

Venerdì 8 Aprile

Gv 10, 31-42

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti crederono in lui.

Tutte le opere che Gesù ha compiuto sono rivelazione del suo rapporto con il Padre. "Il Padre è in me ed io nel Padre".

E' venuto a mostrarci il Padre con le sue parole e le sue opere.

E' Gesù la via che ci introduce al Mistero di Dio.

E' la nostra fede in Gesù, l'assimilazione della sua persona che ci fa accogliere la Persona del Padre. Riscopriamo sempre la centralità di Cristo nella nostra vita di cristiani, per rendere la nostra vita più bella, profonda, essenziale.

Avviciniamoci alla Pasqua, vertice e compimento della vita di Gesù per entrare

nella sua vita di grazia e di santità donata al mondo intero.